



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GENOVA

N. 34417/2017 R.G. - Mod. 44

Decreto di perquisizione personale e locale artt. 249 e 250 e segg. c.p.p.

I pubblici ministeri presso il Tribunale di Genova, Vittorio Ranieri MINIATI e Cristina CAMAIORI;

Visti gli atti del procedimento nei confronti di ignoti per il reato di cui all'art. 323 c.p. commesso in Siena in epoca imprecisata a partire dal mese di marzo 2013;

premesso che nel corso della trasmissione televisiva denominata "Le Iene", andata in onda su Italia Uno in data 25.3.2018, veniva riportata l'intervista resa da un uomo, ripreso di spalle, con il volto oscurato e la voce alterata, che rendeva dichiarazioni in ordine ai presunti festini che si sarebbero tenuti in Siena e provincia e ai quali avrebbero partecipato personalità della città, ivi compresi alcuni magistrati di Siena;

che il giornalista Antonino MONTELEONE, interrogato da questo ufficio in data 6.4.2018, si è rifiutato di fornire le esatte generalità dell'intervistato (al quale è stato dato il nome di fantasia di "Stefano");

che anche l'autore della trasmissione in questione, Marco OCCHIPINTI, interrogato in data 19.4.2018, non ha fornito elementi utili all'identificazione della persona in questione;

ritenuto che ai fini di indagine appare fondamentale arrivare all'esatta identificazione del c.d. "Stefano" in quanto lo stesso ha affermato di avere preso parte ai festini e ha fornito indicazioni anche in ordine ai partecipanti;

che le indagini svolte sino a questo momento non hanno consentito di arrivare all'identificazione di "Stefano";

che la testimonianza di "Stefano" si appalesa fondamentale per l'accertamento del reato di cui all'art. 323 c.p., oggetto del presente procedimento, posto che l'esistenza o meno dei c.d. "festini" e la partecipazione agli stessi di esponenti della magistratura e dei vertici della Banca Monte Paschi di Siena, è circostanza che, ove provata, potrebbe corroborare la tesi, più volte rappresentata nelle varie puntate de "Le Iene", che le indagini sulla morte del povero David Rossi, asseritamente condotte dalla magistratura di Siena in modo superficiale e lacunoso, avrebbero avuto il tanto stigmatizzato anomalo sviluppo - che di fatto non avrebbe portato all'accertamento della verità - in quanto condizionate da inconfessabili legami e da situazioni personali che esponevano i protagonisti ad illecite pressioni;

che l'individuazione della vera identità di "Stefano" è pertanto indispensabile al fine della prova del reato, per cui si procede, stante anche l'impossibilità di accertare altrimenti la veridicità della notizia di reato posto che le indagini non hanno portato all'individuazione di altri testimoni dei c.d. "festini";

che, per le ragioni sopra esposte, appare opportuno e necessario disporre la perquisizione personale e domiciliare nei confronti del giornalista Antonino MONTELEONE al fine reperire le informazioni indispensabili alle indagini contenute su telefoni, cellulari, computer ed in genere documentazione, anche informatica, in possesso del predetto;

visti gli artt. 247 comma 1 bis, 249, 250, 256 e segg. c.p.p.

DISPONGONO

la perquisizione personale di MONTELEONE Antonino, nato a Reggio Calabria il 1.2.1985, nonché dell'abitazione in uso al predetto sita in Roma [redacted] e di ogni altro luogo, pertinenza o vettura che comunque, anche in corso di esecuzione del presente provvedimento, risultino nella disponibilità del medesimo;

dispone l'eventuale perquisizione informatica dei supporti informatici da estendere anche alle piattaforme digitali online utilizzati o in uso a Monteleone mediante l'utilizzo di idonea attrezzatura ed adottando misure tecniche dirette ad assicurare la conservazione dei dati originali e ad impedirne l'alterazione;

con conseguente estrazione di copia dei documenti necessari all'identificazione di "Stefano" ed acquisizione degli stessi e/o sequestro;

dispone altresì che copia del presente decreto sia consegnata al predetto Antonino MONTELEONE o ovvero a chi abbia la attuale disponibilità del luogo;

con avviso che ha facoltà di farsi rappresentare o assistere da persona di fiducia, purché questa sia prontamente reperibile e idonea a norma dell'art. 120 c.p.p.

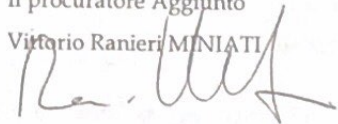
autorizza l'esecuzione del presente provvedimento in ogni tempo;

delega per l'esecuzione gli Ufficiali di P.G del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Liguria-Genova.

Genova 12.9.2018

Il procuratore Aggiunto

Vittorio Ranieri MINIATI



Il sostituto procuratore

Cristina CAMALÒ

